

FAI CISL - FLAI CGIL - UILA UIL

Comunicato stampa

LA LINEA VERDE: ROTTO IL TAVOLO DI TRATTATIVA IN SALITA IL CONTRATTO INTEGRATIVO DI SECONDO LIVELLO

Sfuma la possibilità per i 400 addetti dell'Azienda "La Linea Verde" di Manerbio (oltre 2.000 se consideriamo i 5 stabilimenti del gruppo) di discutere del contratto di secondo livello. Con l'Azienda, leader nella produzione di prodotti di IV gamma e nei piatti pronti freschi, è stato avviato agli inizi di settembre, un confronto sulla possibilità di discutere del contratto integrativo di secondo livello.

Piattaforma, proposta e già accolta dai lavoratori riuniti in assemblea in data 02/07/2015, che tra le principali richieste oggetto di trattativa e di discussione, comprende argomenti importantissimi in materia di sicurezza sul lavoro e normativi come:

- regolamentazione / stabilizzazione contratti di somministrazione e appalti;
- disciplina di orari di lavoro (turni / flessibilità / banca ore);
- igiene ambientale ed istituzione di un premio per obiettivi aziendale.

Dopo il primo incontro di presentazione della piattaforma, avvenuto il 25 settembre scorso, ne è seguito un secondo il 22 ottobre, nel quale sia l'Azienda che la propria Associazione seppur dimostrando apprezzamento per il lavoro svolto dalle Organizzazioni Sindacali, hanno espresso la NON volontà di procedere con una contrattazione di secondo livello.

Le scriventi OO.SS. sorprese da tale decisione e atteggiamento hanno tentato in tutti i modi di far capire il possibile sbaglio di tale scelta, lasciando il tavolo con l'impegno di risentirci dopo 15 giorni, dando modo all'Azienda di ripensarci e cogliere l'opportunità di un percorso condiviso.

Con sorpresa, però, riceviamo la scorsa settimana una semplice e-mail dove le posizioni di chiusura alla trattativa rimangono confermate con la sola disponibilità a discutere, esclusivamente con le RSU, delle problematiche contingenti e di secondo rilievo.

Esprimiamo rammarico per la miopia dimostrata dalla proprietà e dirigenza aziendale. Atteggiamento tenuto su una questione che francamente non capiamo in quanto ci sono diverse situazioni in essere anche di palese mancata applicazione del CCNL che hanno bisogno di essere normate.

Opportunità che la stessa Associazione datoriale ha condiviso più volte negli incontri.

In un contesto dove, dati alla mano, il fatturato e gli ordini sono in costante crescita, non si spiegano le ragioni del rifiutare il confronto sindacale che in un percorso condiviso avrebbe potuto portare anche ad una Certificazione Etica dell'Azienda.

Requisito che ha ed avrà sempre più una certa rilevanza sia a livello Nazionale che estero, soprattutto per quelle aziende, come Linea Verde, che esportano il loro prodotto in paesi molto attenti e sensibili al percorso di filiera e rapporto con i lavoratori.

13 novembre 2015